

LA PROVINCIA DEI MISTERI

convento

MANIFESTAZIONI MISTICHE

Un'immagine di fra' Elia durante la Settimana Santa quando anche lui riceverebbe le stigmate della Passione di Cristo

elia

Attacco all'associazione: non ci sono studiosi qualificati

TERNI - "L'associazione per lo studio e l'aiuto all'abuso psicologico - scrive Fiorella Turolli, ribattendo alle accuse mosse dall'Asaap nei confronti delle manifestazioni che si rivelerebbero in fra' Elia -, sebbene si occupi di ricerca e psicologia, all'interno del suo direttivo non ha nessuno psicologo regolarmente iscritto all'albo né vi sono persone accademiche, qualificate per svolgere compiti di ricerca. Inoltre, il consigliere don Gaetano Frigari, semplice collaboratore di curia della Diocesi di Modena Nonantola non risulta che abbia ricevuto incarichi ufficiali per esaminare gli eventi che riguardano fra' Elia, essendoci già commissioni composte da autorevoli medici, psichiatri, psicologi, teologi e vaticanisti (ossia, quelli che per i giornali si occupano delle cose vaticane? ndr), esaminatori e osservatori incaricati sia dalla Santa Sede che dalla Diocesi alla quale fra' Elia appartiene".

Fiorella Turolli, biografa ufficiale del religioso, replica alle accuse dell'Asaap. "I funghi contro il cancro? Recenti studi ne confermano la validità"

"Ecco tutta la verità su fra' Elia"

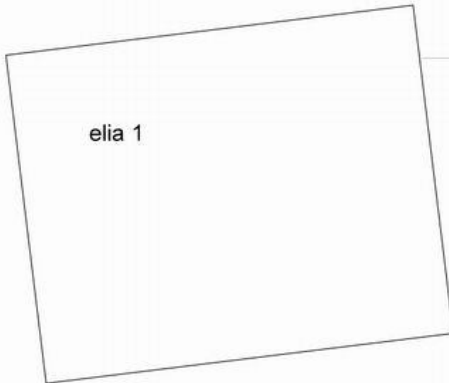
"E' solo uno strumento della volontà di Cristo, le stigmate sono un'estasi della passione"

CHRISTIAN CINTI

IL COMMENTO

Credere o non credere, questo è il problema. Soprattutto, di fronte a fenomeni tanto eclatanti come quelli che riguardano fra' Elia. Occorre, anzitutto chiarire, usando le parole della Diocesi, che Cataldo Elia non può essere chiamato frate. Egli infatti, nonostante rinnovi i suoi voti ogni anno in forma privata, non è consacrato. E infatti, risponde a una sua "regola". Ancora, la Chiesa non si è ufficialmente pronunciata sulla sua passione, sulle stigmate né, tanto meno, su tutti gli altri eventi di cui sarebbe protagonista. Dalla bilocazione fino a guarigioni ed esorcismi. Dibattere però sul mistero della fede è cosa complessa e forse non è nemmeno questo lo spazio più adatto. E' però possibile fermare il punto su alcuni fatti. A cominciare, ad esempio, dall'autoreferenzialità di Fiorella Turolli che, ribattendo ai dubbi sollevati dall'Asaap e riportati su queste colonne, cita unicamente i volumi di cui lei stessa è autrice. Quando la Turolli parla di "riti liberatori" e del fatto che ogni battezzato può pregare per la liberazione dal male non commette alcun errore. Ma, a nostro avviso, sbaglia quando si riferisce al Padre nostro e alla frase "ma liberaci dal male". L'invito, in questo caso, è a Dio e non a Cataldo. Oppure ancora quando, all'interno del sito internet, è scritto che l'ex convento di San Francesco a Calvi dell'Umbria è stato "concesso" dal vescovo di Terni, mentre nelle biografie del religioso, scritte appunto dalla Turolli, ma anche nelle motivazioni alle donazioni, si fa un chiaro riferimento alla necessità di un restauro e al fatto che "una parte della struttura" è stata acquistata dalla congregazione degli Apostoli di Dio. Divergenze, incongruenze: cose che non tornano. Quando invece, trattandosi di una materia delicata che tocca i cuori e le speranze della gente, occorrerebbe essere chiari.

TERNI - "Fra' Elia è solo uno strumento di Gesù". La verità di Cataldo Elia, il religioso pugliese ormai da tempo di stanza nell'ex convento di San Francesco a Calvi dell'Umbria, è contenuta in un lungo comunicato stampa redatto da Fiorella Turolli, biografa ufficiale del carismatico e addetta stampa della congregazione degli Apostoli di Dio, fondata proprio da fra' Elia. Nel documento la Turolli analizza e replica alle osservazioni mosse dall'Associazione per lo studio e l'aiuto all'abuso psicologico e riportate nei giorni scorsi dal *Giornale*. A cominciare dal fatto che fra' Elia "può essere tranquillamente appellato frate, in quanto è un fratello laico consacrato che da 15 anni rinnova annualmente i suoi voti". Altra precisazione circa il consiglio dato da Cataldo circa l'efficacia dei funghi contro il cancro al fegato. "Recenti studi - spiega la Turolli -, come presentati ad un convegno medico a Verona, confermano la sua validità". Ancora, i "riti liberatori". Quelli con candele, tuniche e immersioni in vasche ricolme di acqua benedetta. "Come ogni battezzato, fra' Elia può pregare per la liberazione dal male, come anche indicato nella frase finale del Padre nostro, 'liberaci dal male', recitato dai fedeli". "Nell'articolo - prosegue la disamina della Turolli - è scritto che fra' Elia 'scrive parabole di suo pugno', lasciando intendere che compia un certo abuso. Invece, la parabola è un genere letterario ampiamente usato da Gesù per comunicare con i più semplici, ed essendo Cristo il perfetto, è bene che i cristiani si ispirino al loro Maestro". Quanto all'episodio del viaggio a Parigi di fra' Elia durante il quale egli ha voluto pregare sulla tomba di Maria Maddalena, la Turolli fa presente che quei fatti non sono in correlazione al successo del Codice Da Vinci.



"Questa affermazione è falsa - spiega l'addetta stampa della congregazione - perché l'intenzione di pregare sulla tomba è stata manifestata molto prima dell'uscita del film". Eppure, nel passaggio (La divina Providen-

za e il condottiero di Dio, edizioni Segno 2006, pagina 137) è proprio la Turolli che fa riferimento a questo richiamo, riportando una conversazione telefonica con padre Jean Bernard, specificando inoltre che la stessa

Maddalena sarebbe apparsa in sogno a Cataldo, rivelandogli il luogo della sua sepoltura. L'Asaap ha poi sottolineato che alcune terminologie proprie di Cataldo siano utilizzate anche nella cabala e nei riti esoterici.

"Il condottiero di Dio"

Cataldo Elia, pugliese di nascita ma umbro di adozione, risiede a Calvi dell'Umbria nell'ex convento di San Francesco che gli sarebbe stato "concesso" dal vescovo Paglia che, inoltre, seguirebbe con "simpatia e prudenza" il cammino del carismatico con le stigmate

"Questo - è ancora la Turolli - non è dimostrato da nessuna analisi testuale e quindi è da ritenersi un'affermazione falsa". Le rettifiche della Turolli vanno poi ad analizzare un'altra parte del dossier (che, al contrario di quanto affermato dall'ufficio stampa della congregazione è arrivato sui tavoli della Curia ternana. Se poi sia stato analizzato e approfondito, questo è un altro discorso), ossia quella dedicata alla Passione di fra' Elia. "Il non meglio specificato Centro di ricerca degli Stati Uniti - è scritto nel documento - è il centro di studi e ricerche sulla psicofisiologia degli stati di coscienza". Ossia il "Santa Margherita", fondato però dallo stesso professor Marco Margnelli che ha poi eseguito numerose verifiche sulle stigmate di fra' Elia. Professore, da poco scomparso, che secondo l'Asaap sarebbe "ben noto negli ambienti esoterici". "Invece - scrive la Turolli - il professor Margnelli oltre ad essere stato per 15 anni al Cnr, è stato direttore del Centro studi e ricerche sulla psicofisiologia degli stadi di coscienza (appuntamento), presidente della Società italiana per lo studio degli stati di coscienza, autore di pubblicazioni scientifiche e di numerosi libri". Proprio Margnelli avrebbe dunque attestato che "a questo genere di esperienza (le stigmate, ndr) va incontro annualmente Elia che tengo sotto osservazione da due anni e che ho sottoposto anche ad esami che servono a valutare lo stato di salute mentale, i quali non hanno evidenziato alcuna patologia e, in particolare, nessun sintomo di isteria. Elia è portatore di stigmate permanenti, tutti gli anni ha un'estasi della passione". Ultimo chiarimento, la Turolli lo dedica all'analisi del dottor Antonio Balestra, invitato dal professor Carlo Marcelletti "a realizzare un esame obiettivo della fenomenologia di fra' Elia...senza includere interpretazioni religiose né ideologiche".

Biografia, foto e preghiere sullo spazio web del religioso. "Il convento mi è stato affidato dal vescovo"

Adesso Cataldo ha anche un sito

TERNI - "Da giugno del 2003, fra' Elia si è trasferito nel convento di San Berardo situato a Calvi dell'Umbria che gli è stato affidato dal vescovo di Terni e Narni (e anche Amelia, ndr), monsignor Vincenzo Paglia, da cui, per il momento, è accompagnato con simpatia e prudenza". Pochi clic sulla tastiera del computer e Cataldo Elia appare sullo schermo. Una brevissima biografia, qualche fotografia (anche se quelle pagine non sono ancora accessibili), preghiere e testimonianze. "Come con San Francesco e San Padre Pio, il Signore si è strettamente unito a lui con le stigmate e con tutta una vita mistica riempita di numerosi carismi (guarigioni, conversioni, locuzioni, bilocazioni) e l'assistenza continua degli angeli e dei santi". Nel sito c'è pure una pagina



L'home page del sito internet di fra' Elia

esclusivamente dedicata alle intenzioni di preghiera. Basta compilare un apposito form, seguendo le dettagliate istruzioni riportate in testa alla pagina. "Richiesta dalla parte di (nome e cognome), in seguito riportare nome e cognome della o delle persone per le quali si vuole fare una preghiera aggiungendo una

piccola frase per descrivere il problema senza entrare nei dettagli. Il cielo aiuta fra' Elia a capire i problemi, saprà quindi, immediatamente, di ciò che si tratta. Per le richieste di preghiera che necessitano una spiegazione specifica o che volete accompagnare da una fotografia, vi consigliamo d'inviarle per via posta".